

## FERRY

### La Spezia trova il terminalista pubblico per le crociere

*Il consorzio privato La Spezia Cruise Facilities (Trumpy, Lardon, Lorenzini, Sepor, Battellieri) gestirà per 5 anni il pontone dedicato al Molo Morin. Più escursioni e meno spese per le compagnie clienti*

Terminal privato (per la natura dei soci del soggetto concessionario) ma pubblico (*multiuser*, aperto a tutte le compagnie di navigazione) quello che a La Spezia gestirà l'emergente traffico crociere. L'Autorità Portuale ha firmato l'atto concessorio al vincitore della gara pubblica La Spezia Cruise Facilities (LSCF), associazione temporanea di imprese formata da Trumpy Tours (60%), Agenzia Marittima Lardon (10%) - la cui delegata Giorgia Bucchioni è Presidente di LSCF - Lorenzini Viaggi (10%), Sepor servizi ecologici portuali (10%) e Battellieri del Golfo(10%). La concessione di 5 anni riguarda il pontone galleggiante, collegato con due ponti levatoi a terra dove sono negozi ed altri servizi. L'Autorità Portuale, gestore per due anni dal completamento del manufatto ormeggiato al Molo Morin di Viale Italia, ha completato l'iter avviato in aprile con la pubblicazione del bando con cui si voleva affidare la gestione ad un operatore esperto. La gara ha visto la partecipazione di due soggetti oltre a quello aggiudicatario. Tra i criteri premianti, il costo del servizio ed i traffici previsti, partendo dai 25 mila crocieristi del 2004 con impegno a raggiungere 42 mila nel 2005. L'anno è iniziato bene; da Aprile hanno fatto scalo Island Escape (2 volte) - in attesa di Island Star, che esordirà nel

2006 - Costa Marina, Thomson Spirit, Thomson Destiny, Minerva II (Swan Hellenic), Regatta (Oceania Cruises), Maro Polo (Orient Line) e Gran Latino (Iberojet).

L'intenzione di LSCF è di ripetere la storia di successo di Angelo Ravano nei container, quando 35 anni fa La Spezia si insinuò fra Livorno e Genova ritagliandosi spazio crescente. Lo scalo è baricentrico per le escursioni dall'Emilia Romagna (tour gastronomici) alle Cinque Terre e Portofino. Il vantaggio è chiaro: più entrate per le compagnie e minori costi (non si paga l'ormeggio). Non c'è limite dimensionale alle navi che possono sostare in rada, a 500 metri da terra al riparo del molo frangiflutti, ed in pochi minuti i tender riversano a terra il passeggero. Anche nel caso di più navi, non si pone il problema di insufficienza dell'accosto. I gestori sottolineano le tariffe uguali per tutti come terminalista aperto ad ogni armatore ed agente, che mantengono piena libertà di scegliere i tour operator. L'idea è quella di collaborare coi colleghi per far decollare La Spezia, comoda per escursioni in un'area vasta da Firenze al Tigullio, quale terminal crociere alternativo o supplementare a Livorno e Genova; un polmone di sfogo alla crescita della domanda di ormeggio in Nord Tirreno.